

# La nuova costellazione Galileo va in orbita

**S**iamo arrivati alla fine del 2005 e assistiamo alla partenza del primo satellite del nuovo sistema di posizionamento europeo.

Giove-A, nome in codice del primo satellite, non farà parte però della costellazione definitiva, è come un satellite sacrificale che opererà per un certo periodo inviando segnali atti alla messa a punto del sistema finale e da qui a due anni cesserà la sua funzione. Sarà seguito a breve da Giove-B, anch'esso con un destino simile al suo predecessore.

L'Europa mette in orbita pertanto il primo sistema di posizionamento globale "civile", destinato cioè ad usi non militari.

E' bello sentire questo dal momento che la nostra materia è purtroppo molto spesso legata ad esigenze belliche. Tutti gli avanzamenti tecnologici nelle varie discipline della geomatica si sono avute per necessità militari. Dai sistemi antichi per calcolare l'altezza delle torri fortificate, con il chiaro scopo di abatterle, alla enorme evoluzione dei restitutori fotogrammetrici avuta nel secondo dopoguerra. In questo caso il produttore italiano di restitutori aprì addirittura una filiale negli USA destinata alla produzione di restitutori da guerra, strumenti di morte terribile; usando aerei capaci di volare a quote bassissime, evitando così i radar di intercettazione, ed equipaggiando i velivoli con camere fotogrammetriche panoramiche, da orizzonte a orizzonte, si cartografava il pianeta terra con i dettagli richiesti dagli strumenti di guerra. Allo stesso modo nascevano GPS e GLONASS quali strumenti ad uso solo dei militari per il puntamento delle armi di distruzione.

Insomma è stato duro osservare che le amate discipline geomatiche progredivano a suon di guerre e conflitti ed è con vero piacere che osserviamo ora la nascita del primo strumento di posizionamento globale mirato essenzialmente a scopi civili; un finanziamento enorme tutto europeo che oltre ai vantaggi futuri, in termini di affidabilità sicurezza e precisione, sta già portando i primi risultati per gli indotti generati a livello occupazionale come le nascite delle Galileo Industries, importante realtà industriale nella quale l'Italia gioca un ruolo di primo piano.

In questo numero vi proponiamo importanti lavori, tra i quali segnalo le analisi topografiche per il rilevamento degli ostacoli alla navigazione quale contributo alla sicurezza aerea, la nascita di poli geomatici all'interno degli Istituti per Geometri, con l'esempio del "Righi" a Reggio Calabria e l'uso dei GIS 3D per le analisi geologiche dell'APAT; nelle rubriche il consueto Tutorial GPS e un inusuale uso della formula di Erone per il calcolo di trasformazioni approssimate di coordinate nei sistemi nazionali. Un cenno particolare all'articolo sul Cultural Site Management System sviluppato all'interno dell'Uluru-Kata Tjuta National Park, tramite geomatico alla vera esplorazione geografica in cui le esigenze e le tradizioni dell'antichissima popolazione che abita quella zona non sono state inghiottite nel nome del progresso imperante, ma anzi sono state tutelate affiancandole alle nuove tecnologie; ancora, un contributo alla conoscenza dei Database Topografici, la vera rivoluzione in atto per i topografi, mentre nella rubrica dedicata allo spazio vi mostreremo come viene fatto "il punto" con l'uso delle stelle in volo.

Il 2005 si è concluso ancora con un incoraggiante contributo dei nostri lettori e sostenitori, sempre più attenti e numerosi ed il 2006 si annuncia pertanto prospero; è questo l'augurio migliore che posso fare a tutti coloro che ci hanno seguito, che ci seguono e che ci seguiranno nel nostro viaggio divulgativo del settore della Geomatica professionale.

Buona lettura  
Renzo Carlucci

Lettere alla Redazione di Geomedia possono essere spedite a: Redazione GEOmedia, via mail all'indirizzo [redazione@geo4all.it](mailto:redazione@geo4all.it), oppure via web all'URL <http://www.geo4all.it/geoportal>